

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

AUTODICHIARAZIONE IN MERITO LA NON SIGNIFICATIVITA' DELL'INTERVENTO
SULLA RETE NATURA 2000

PROVINCIA DI VENEZIA
Settore Politiche Ambientali
Unità Operativa Tutela Ambiente
Via Forte Marghera, 191
30173 Mestre Venezia

La sottoscritta Dr.ssa Sgubin Silvia [REDACTED] il [REDACTED] [REDACTED] tel. 0431-968699 dipendente della ditta S.T.R. S.r.l. CAP. 33050 via Blaserna n. 43 E-mail info@str.srl.com in qualità di valutatore della significatività dell'intervento proposto dalla ditta S.T.R. S.r.l. e sito in Comune di Venezia via dei Sali, n° 1, distinto in catasto al Foglio mappale 5 particella 382

Viste le :

- D.G.R.V. 22 giugno 2001, n. 1662 - Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, D.M.3 aprile 2000. Atti di indirizzo.
- D.G.R.V. del 10 ottobre 2006, n. 3173 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

DICHIARA

(ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

che le opere o gli interventi in progetto ricadono all'esterno dei siti RETE NATURA 2000 e fornisce inoltre le seguenti informazioni:

Titolo del progetto
Campagna di attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi con impianto mobile autorizzato ai sensi dell'art. 208 D.Lgs 152/2006.
Dati dimensionali e descrizione dell'intervento (area interessata e caratteristiche dimensionali)
L'attività di recupero si inserisce nel progetto di demolizione di un capannone ormai abbandonato di proprietà dell'ILVA SpA presso Porto di Marghera in Provincia di Venezia. Il capannone è suddiviso da due campate longitudinali e n° 7 trasversali con all'interno posizionati i locali uffici ed il giardino. L'attività che si intende avviare consiste nel recupero di materiali inerti derivanti dall'attività di demolizione, classificati con il codice 17 09 04, tramite un'attività di frantumazione con impianto mobile autorizzato per ricavarne materie prime secondarie da utilizzare per riempimenti e fondazioni nell'ambito del cantiere stesso in conformità alla norma vigente in materia.
Alterazioni sulle componenti ambientali derivanti dal progetto (escavazioni, deposito materiali, dragaggi)
E' un'attività temporanea perciò non comporta alterazioni sul sito.
Emissioni in atmosfera, produzione rifiuti, scarichi idrici, alterazione paesaggistica, traffico

a) Recupero macerie

L'attività di recupero di macerie derivanti dalla demolizione di strutture in c.a. consta di un quasi nullo impatto ambientale. Infatti, l'attività di recupero è finalizzata ad utilizzare il materiale recuperato per formazione di sottofondi per strade, marciapiedi, spazi pubblici, pista ciclabile. Questo permette un risparmio di materiale vergine di cava, con conseguente minimizzazione degli impatti sulle matrici ambientali relative al trasporto di rifiuti da demolizione verso impianti di smaltimento o di recupero e del trasporto di materie prime per il riempimento provenienti da cave. Infatti, gli impianti mobili permettono un'attività di recupero delocalizzata che consente il riutilizzo in sito del materiale demolito, una diminuzione della richiesta di materia prima e una riduzione del traffico indotto.

Le fasi di cantiere non prevedono interventi particolari che possono arrecare impatti significativi all'ambiente circostante. In merito agli impatti ambientali non si rilevano particolari sensibilità territoriali, tuttavia si cercherà di prevenire eventuali interferenze o impatti significativi sul territorio.

Gli aspetti ambientali di possibile "incidenza" sono descritti di seguito. Si precisa, inoltre, che i possibili impatti sono collegati principalmente alla fase di frantumazione per l'utilizzo di mezzi meccanici d'opera, la produzione di rumore, e di polveri. La fase di frantumazione è limitata nel tempo, e circoscritta spazialmente, per cui il disturbo effettivo sarà sostanzialmente contenuto. Inoltre, essendo un impianto mobile non creerà assolutamente alcun tipo di impatto, nel momento in cui verrà allontanato dal cantiere stesso.

b) Impatto sull'atmosfera

L'attività comporterà emissione di polveri. Lungo tutto il nastro trasportatore e in modo particolare nei punti in cui il materiale viene frantumato o subisce brusche movimentazioni è presente un sistema di abbattimento polveri costituito da speciali nebulizzatori d'acqua.

Si specifica, inoltre, che la quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento polveri garantisce un grado di umidità del materiale trattato pari al 15 % e provoca dunque unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia una significativa produzione di acque reflue. Quindi, tutto il volume d'acqua utilizzato giornalmente sarà in gran parte assorbito dal materiale, ne deriva che l'attività non causerà alcun impatto sulla matrice acqua sia superficiale che sotterranea.

Le uniche emissioni possibili risultano connesse al motore diesel dell'impianto e all'innalzamento delle polveri che si ha durante la fase di carico e durante la fase di trattamento delle macerie con impianto mobile.

Per quanto attiene le emissioni in atmosfera provenienti dal motore diesel dell'impianto, la macchina è ottemperante a quanto previsto dalla normativa CEE ed è dotata di tutti gli accorgimenti tecnici (filtri, etc.) in grado di minimizzare il rilascio in atmosfera dei gas di scarico. Si allegano, a tal proposito le caratteristiche del motore. Per quanto attiene invece il particolato, è possibile, adottare misure cautelative, minimizzando al massimo la formazione dello stesso.

Durante la lavorazione, si porrà attenzione alla fase di caricamento per ridurre la formazione di polveri. Inoltre, l'impianto è dotato di un sistema regolabile di nebulizzazione dimensionato per garantire un corretto abbattimento delle polveri anche nelle condizioni massime di esercizio dell'impianto stesso alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio, poiché l'area è sprovvista di una rete idrica. Le fasi in cui avviene l'abbattimento sono la zona di carico/vaglio, e la zona di frantumazione (irrorazione sopra nella zona sopra la tramoggia, sopra frantoio, e nastro trasportatore principale).

Fin dalla fase di alimentazione del gruppo, che avviene tramite un escavatore, il materiale può essere investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevarsi di polvere, che in quantità seppur minima può essere presente sulla superficie dei laterizi. Nella zona di entrata della bocca del frantoio, nella zona di scarico e nella camera di frantumazione e nella camera di frantumazione sono presenti una serie di nebulizzatori di acqua che abbattono la polvere umidificando il materiale lungo tutto il tratto del nastro trasportatore. Tutto il sistema di abbattimento per la sua peculiare caratteristica di micronizzazione dell'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione. Questo sistema impiega un minimo di acqua, senza sprecarla in gocciolamenti e soprattutto senza creare sul materiale o nell'area della macchina, zone bagnate o percolamenti d'acqua. Le minime quantità di emissioni fuggitive di particelle polverose ricadranno nell'area di lavorazione evitando la diffusione delle polveri.

E' stata eseguita, inoltre, un'attenta valutazione per determinare la produzione di polveri prodotte dalle macchine OM TRACK APOLLO durante le fasi di frantumazione.

c) Interferenze con acque sotterranee e principali

L'attività non causerà nessun impatto sulla matrice acqua in quanto lo svolgimento delle attività proposte non determinerà la formazione di scarichi.

Infatti, si precisa che i quantitativi d'acqua utilizzati per l'abbattimento delle polveri saranno tali da non produrre effluenti liquidi poiché l'acqua nebulizzata sarà completamente assorbita dal materiale da frantumare senza conseguente formazione di acqua di scarico.

Si precisa che l'impiego di quantitativi d'acqua superiori non consentirebbero una corretta lavorazione del residuo in quanto ciò comporterebbe l'adesione del materiale trattato alle parti mobili dell'impianto con conseguenti problematiche sul funzionamento dello stesso.

d) Approvvigionamento idrico

L'impiego d'acqua è limitato al quantitativo necessario per l'abbattimento delle polveri. In cantiere è presente un punto di allaccio dell'acqua costituito da un serbatoio mobile che verrà utilizzato per azionare l'impianto di abbattimento delle polveri.

e) Impatto acustico

L'area oggetto del presente studio rientra nella classe VI del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale "Area esclusivamente industriale". Al fine di contenere le emissioni sonore durante l'attività di frantumazione si adotteranno, inoltre, i seguenti accorgimenti che saranno adottati:

1) Caratteristiche tecniche dell'attrezzatura:

L'impianto è dotato di un sistema caratterizzato composto da pannelli insonorizzanti che ricoprono il motore. La componente del motore così isolata è a sua volta inglobata all'interno della struttura della macchina e quindi non direttamente al contatto con l'esterno.

2) Orario di lavorazione:

Come già ampiamente descritto l'attività in oggetto si configura come temporanea con orari dalle ore 07:00 alle ore 12:00 e dalle ore 13:00 alle ore 19:00 (limitatamente ai giorni feriali).

3) Lavorazioni

La contemporaneità operativa di tutte le macchine è condizione non continua; infatti, il tempo di effettiva operatività di una macchina non ricopre tutto l'arco della giornata lavorativa.

f) Suolo e sottosuolo

Per quanto attiene la matrice suolo le attività in progetto non pregiudicano le caratteristiche ambientali di tale matrice. Tutte le lavorazioni avverranno in area permeabilizzata.

g) Impatto visivo

L'intervento proposto prevede l'utilizzo di un impianto mobile di frantumazione che svolgerà l'attività di frantumazione in un periodo di circa 15-20 giorni lavorativi e pertanto si ritiene nullo l'impatto nei confronti del paesaggio.

h) Emissioni elettromagnetiche

Non si rilevano incrementi di impatti rispetto all'attuale situazione. Infatti, l'impianto non utilizza energia elettrica con tensioni tali da generare campi elettromagnetici.

i) Odori

Non si prevedono impatti in quanto i rifiuti stoccati sono di natura inerte e privi di componenti organiche putrescibili.

l) Viabilità

L'attività di frantumazione inciderà in maniera irrilevante sul traffico già esistente, infatti i mezzi che circoleranno saranno solo quelli necessari al trasporto del frantoio e di eventuali attrezzature utilizzate per caricarlo; non circoleranno mezzi per il trasporto di rifiuti, poiché si tratta di un recupero in sito.

m) Utilizzazione di risorse naturali

La realizzazione, e il funzionamento dell'impianto, non comportano il depauperamento delle risorse naturali limitandosi al solo consumo di carburante del motore che fornisce l'energia meccanica necessaria per l'attività di frantumazione. Non si prevede l'utilizzo di risorse naturali: l'impianto necessita di piccole quantità di acqua, non sono previsti reflui da trattare, e né vi sono emissioni in atmosfera rilevanti.

Inoltre, il sito dove si intende effettuare l'attività di recupero è inserito in un contesto fortemente antropizzato. Le modalità gestionali e l'operatività prevista dal cantiere, nonché la collocazione geografica all'interno dell'area sono tali per cui non vi sarà alcun sfruttamento o depauperamento di risorse naturali.

n) Rischio di incidenti legati alle sostanze e alle tecnologie utilizzate

La sola sostanza che sarà impiegata all'interno del progetto è il gasolio utilizzato come combustibile per l'alimentazione dell'impianto e dei mezzi di cantiere. Si prevede uno stoccaggio di combustibile nell'area di funzionamento degli impianti. I rifornimenti di gasolio avverranno tramite un serbatoio mobile omologato provvisto di idonea vasca di contenimento al fine di prevenire eventuali perdite di prodotto, mentre l'erogazione del carburante sarà garantita da elettropompa e pistola di erogazione ad arresto automatico. Detto sistema analogo a quello utilizzato dai normali distributori di carburante evita sbandamenti durante le

operazioni di rifornimento in quanto il carico avviene direttamente dalla cisterna al serbatoio e vi è l'arresto automatico del flusso di carburante al raggiungimento del "pieno" evitando in questo modo traboccamenti. Nel caso in cui, nonostante tutto quanto sopra esposto, si verifici un'emergenza con spandimento di inquinanti, l'operatore sarà addestrato per intervenire immediatamente con idoneo materiale assorbente. Detti materiali saranno poi inviati a smaltimento in appositi centri autorizzati. Data la breve durata delle operazioni di frantumazione, tutte le attività di manutenzione non avverranno in cantiere.

o) Interferenze con altre attività

Da sopralluoghi effettuati non risultano altre attività produttive che possono interferire con l'impianto in oggetto. L'area di interesse si trova all'interno di un'area fortemente industriale.

p) Inquinamento chimico e interferenze nella catena alimentare umana

Non è previsto alcun tipo di inquinamento chimico o fattore di rischio per la catena alimentare durante l'esercizio dell'impianto di frantumazione

r) Rischio incendio

La realizzazione del progetto non comporta lo stoccaggio, la manipolazione o il trasporto di quantità significative di materiali pericolosi o infiammabili. L'unico rischio è legato alla presenza di motore a combustione interna con utilizzo di carburante.

s) Popolazione

L'area è tipicamente industriale, tuttavia non si prevedono impatti significativi sulla componente popolazione.

t) Fauna e flora

L'area nel complesso non è caratterizzata dalla presenza di aree di particolare pregio dal punto di vista faunistico e della vegetazione. La durata limitata dell'intervento non comporterà impatti significativi.

u) Interazioni con il paesaggio naturale

Il contesto paesaggistico e morfologico in cui si inserisce l'intervento non presenta connotazioni di pregio (si trova infatti all'interno di una zona industriale); l'intervento non comporta modifiche strutturali, né l'inserimento di infrastrutture in grado di alterare gli attuali assetti paesaggistici.

Durata dell'attuazione dell'intervento (costruzione, funzionamento, dismissione, recupero)

Dall'attività di demolizione, si dovrebbero ottenere circa 7.000 mc di materiale inerte. Si stima che dovranno essere impiegati circa 15-20 giorni per completare l'intera attività di recupero, considerando che le potenzialità giornaliere dell'impianto sono di circa 500 metri cubi/giorno.

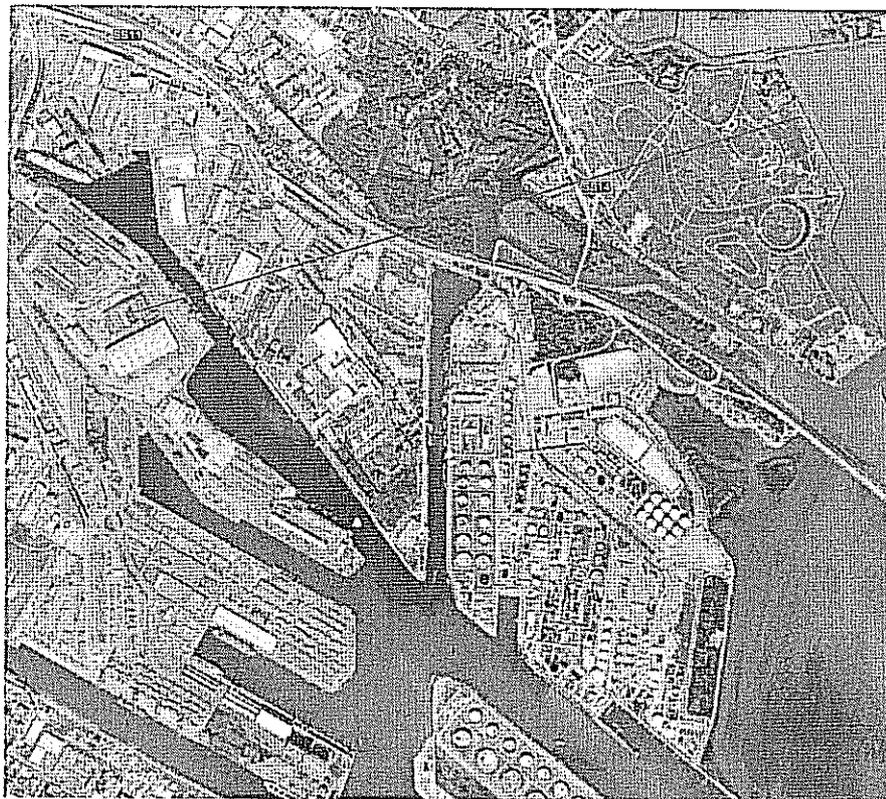
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti Natura 2000 interessati

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" (istituito con DGR 441/07);
- SIC IT3250030 "Laguna medio -Inferiore di Venezia" (designato con DGR 1180/06);
- SIC IT 3250031 "Laguna superiore di Venezia" (designato con DGR 1180/06);

Distanza dell'intervento dai siti Natura 2000 o dagli elementi chiave del sito

Le distanze dai siti ZPS O SIC sono illustrate di seguito:

SIC IT3250031 2,89 KM



ZPS IT3250046 2,40 KM



SIC IT 3250030 5,4 KM



Consultazione con gli organi e gli enti competenti in merito al sito – Fonti e risultati della consultazione

Provincia di Venezia /Regione Veneto

Descrizione dei motivi che hanno condotto a considerare la non significatività degli effetti sul sito Natura 2000

L'ambito di intervento ricade al di fuori delle aree protette del territorio comunale sopra indicate. Considerati, inoltre, la tipologia dell'intervento, ovvero il carattere temporaneo delle campagne di recupero, il contesto nel quale si colloca l'attività in oggetto (distanza dal potenziale target e l'assenza di vettori che possano mettere in relazione i siti SIC e ZPS con l'impianto mobile), è possibile escludere l'esistenza di interazioni o interferenze tra la campagna di recupero ed i siti in questione. Si rileva infatti quanto segue: il sito di intervento è esterno e non collegato funzionalmente con i siti della Rete Natura 2000, la configurazione del sito di intervento e la tipologia di impianto consentono di attenuare le possibili interferenze con l'ambiente esterno (rumori, polveri ecc.). Si tratta di attività circoscritta nello spazio e nel tempo. Viste le premesse, l'impianto mobile verrà localizzato in un'area che non ricade in una zona di patrimonio naturale, culturale, archeologico, monumentale, storico – architettonico o turistico, non sarà quindi interessata da alcun danneggiamento panoramico o paesaggistico. Si precisa, inoltre, che la campagna di frantumazione avrà breve durata: per questo motivo ancor più basso sarà l'impatto sul territorio circostante.

E pertanto per la loro intrinseca natura e collocazione, gli interventi in progetto possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, NON SIGNIFICATIVAMENTE INCIDENTI sulla rete Natura 2000 presente nel territorio provinciale.

La sottoscritta Dr.ssa Sgubin Silvia dichiara di essere in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale, necessarie per la corretta ed esaustiva valutazione di incidenza ambientale, in relazione al piano o progetto trattato.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente dalla Provincia di Venezia nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità e curriculum vitae.

Fiumicello, 23/10/2012

IL DICHIARANTE

(Firma in originale e, per esteso)

Silvia Sgubin

IL PROGETTISTA

(Firma in originale e per esteso)

Silvia Sgubin

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(Firma in originale e per esteso)

[Firma]
Via Elisabetta, 43 - Tel. 041 510450
31050 FUMICELLO (TV)

Iscri. Registro Imprese TV 02105010450
Part. IVA 02105010450

